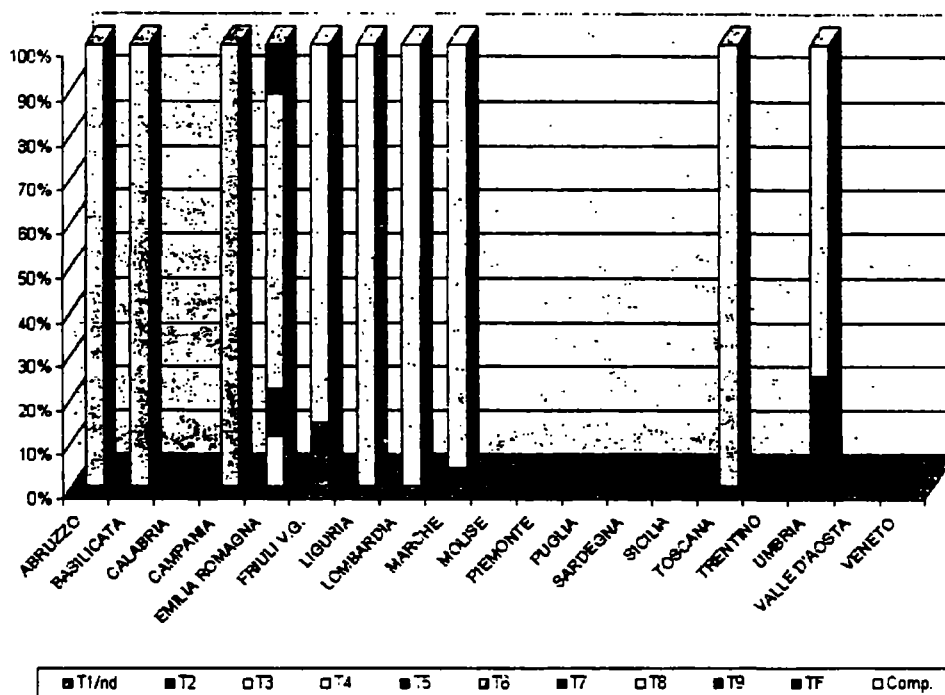
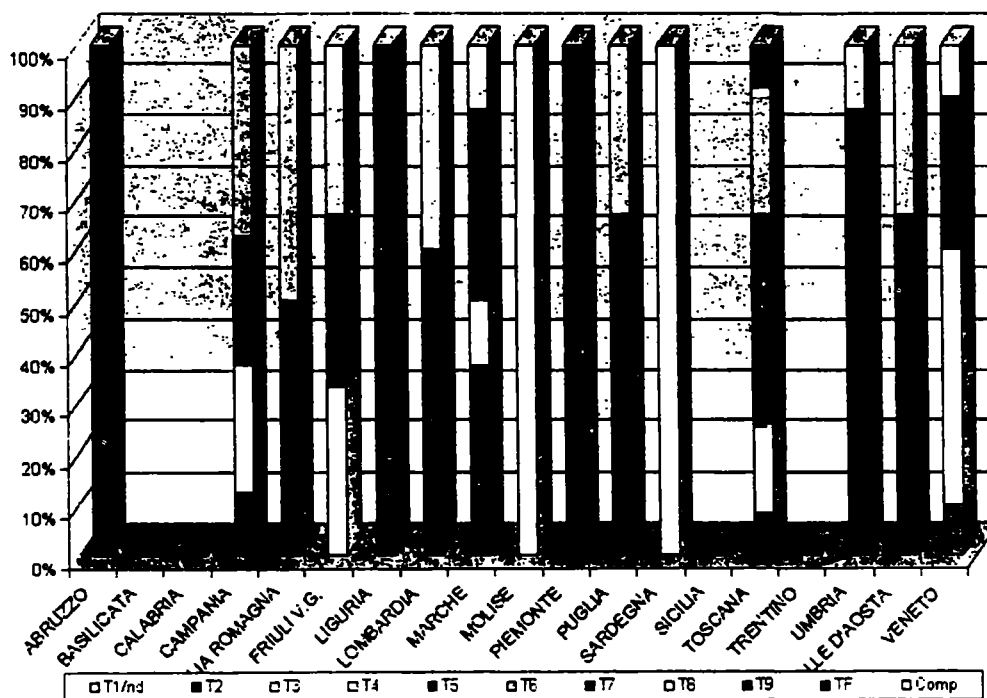


ALLEGATI AL SECONDO RAPPORTO TRIMESTRALE (ESTRATTO)

Numero interventi con categoria "BC" suddivisi per fase del processo di attuazione in corso

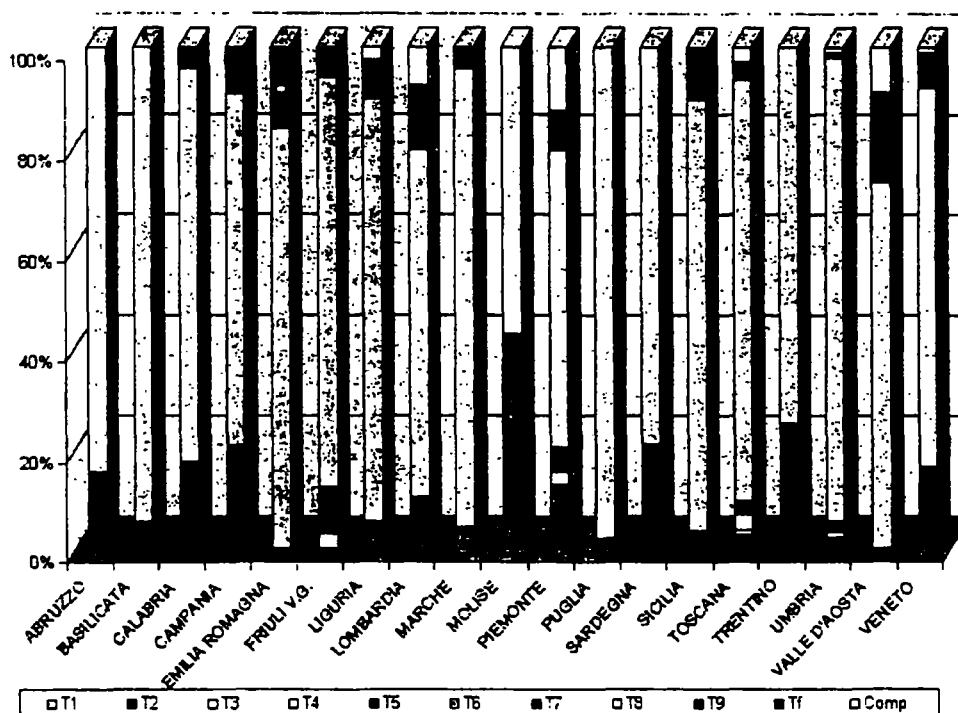


Numero interventi con categoria "F" suddivisi per fase del processo di attuazione in corso

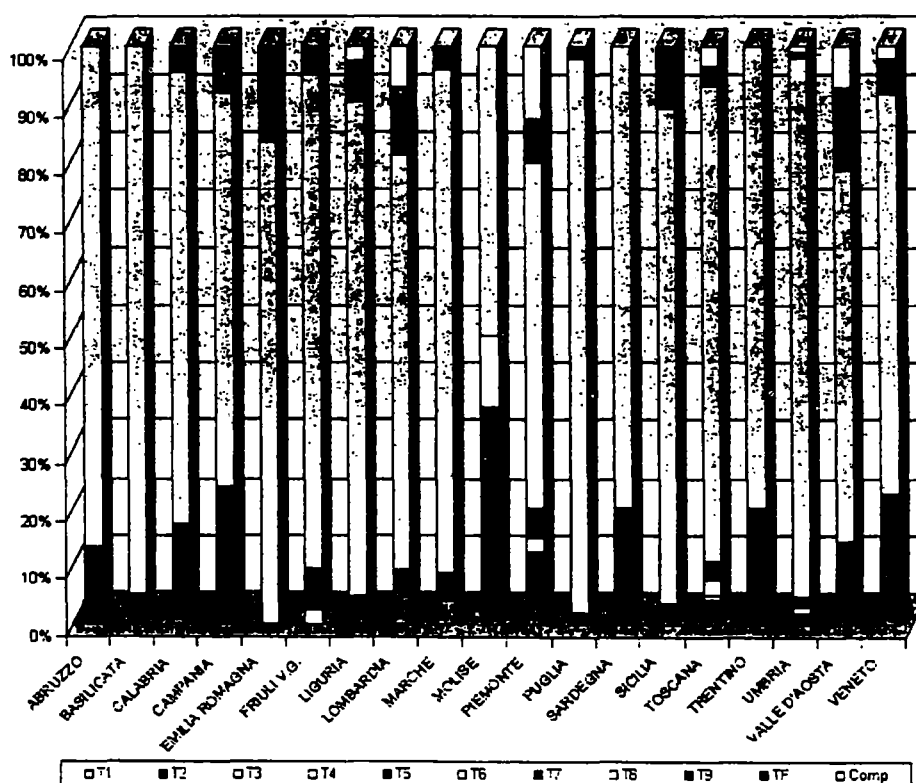


XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

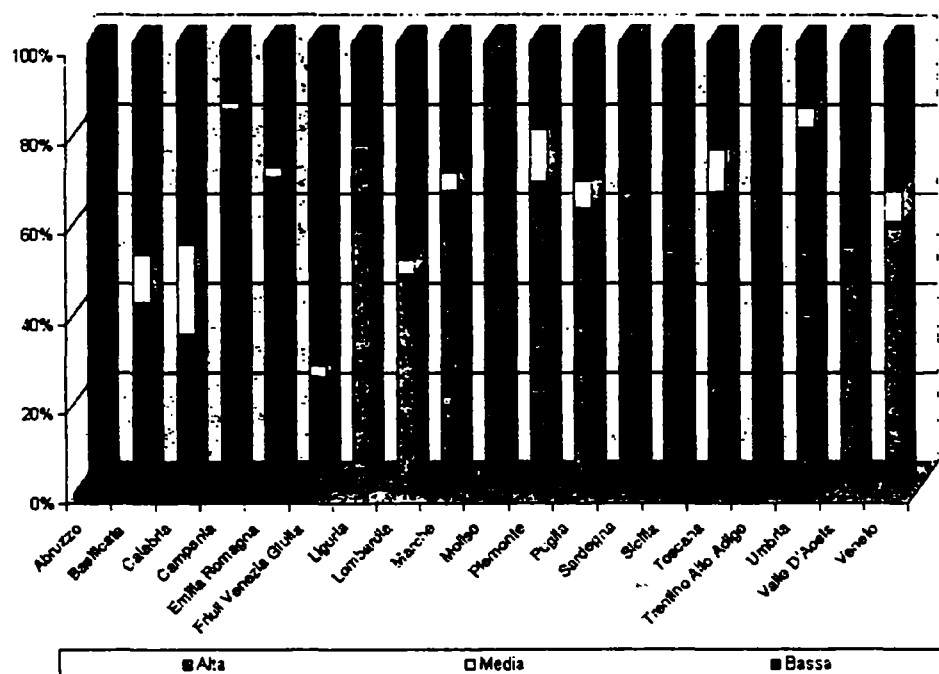
Numero interventi con categoria "L" suddivisi per fase del processo di attuazione in corso



Numero degli interventi suddivisi per fase del processo di attuazione in corso



Numero degli interventi, per Regione, suddivisi in base al livello della criticità calcolata all'ultima fase del processo di attuazione conclusa



PAGINA BIANCA

5. PARTE QUINTA - IL PIANO ENIT E LA TASK FORCE PER LA COMUNICAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

5.1. Il Piano ENIT e la Task Force per la Comunicazione presso la Presidenza del Consiglio.

La legge 270/97 affidava all'ENIT il compito di effettuare la comunicazione e la promozione nell'ambito delle sue attività istituzionali.

Successivamente, il Decreto del Ministro Costa, di fissazione delle procedure di costruzione del Piano degli Interventi relativi a mete storiche e religiose inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio, ha previsto la presentazione da parte del Ministro delegato per Roma Capitale e Giubileo 2000 di un Programma dettagliato di iniziative di comunicazione e di promozione mirato anche a garantire la compatibilità non solo con il Piano stesso ma anche con il Piano "Roma e Lazio".

Le attività dell'ENIT diventano così complementari alle altre iniziative inerenti al Giubileo finanziate dallo Stato italiano.

Tutte le iniziative dell'ENIT si inseriscono in due filoni distinti ma collegati: il primo intende contribuire alla gestione ottimale dei flussi turistici nell'Anno Santo a livello nazionale, regionale e locale, e il secondo intende favorire la valorizzazione del prodotto turistico nazionale.

A prescindere dai contenuti del Programma, esso deve rispondere ed in effetti risponde ad alcune esigenze di tipo generale.

La prima esigenza è che tutte le iniziative di comunicazione e di promozione siano basate su uno scenario unico e condivisibile: l'evento del Grande Giubileo. Questo scenario è quello utilizzato dalla Commissione e descritto altrove. Gli input per questo scenario sono - da un lato - il quadro regionalizzato del flusso turistico previsto per il 2000 e - dall'altro - la realizzazione di nuove offerte, strutture ricettive, eventi e itinerari turistico - religiosi prevista dai Piani.

La seconda esigenza è che le iniziative di comunicazione e di promozione siano concertate e coordinate con quelle programmate dagli altri soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nell'organizzazione del Giubileo (ad esempio il Dipartimento per il Turismo, il Vaticano, il TCI, Regioni, Province, Comuni, l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, le Associazioni di Imprese, i gestori di importanti nodi di trasporto - come FS, Società Autostrade, Aeroporti e Porti - e le Amministrazioni Locali), anche per utilizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili. In particolare si deve curare il rapporto tra comunicazione e promozione all'estero, oggetto di questo Programma, e in Italia e, ancora più specificamente, quello tra le stesse iniziative per il pacchetto Roma e Lazio e quelle che riguardano il resto d'Italia.

La terza esigenza di fondo riguarda le intese che dovranno essere cercate anche con altri attori non direttamente coinvolti dal Piano, come ad esempio gli enti ecclesiastici all'estero (usufruendo della rete gestita dalla Santa Sede in questo momento), i tour operators specializzati nei viaggi a sfondo religioso nei paesi dove la partecipazione dei fedeli cattolici risulta essere più attiva ed il Comitato degli Italiani all'Estero (COMITES).

Oltre a rispondere alle finalità generali suindicate, il Programma delle Iniziative di Comunicazione e di Promozione contiene anche una serie di indicazioni circa il contenuto dei messaggi da diffondere, i segmenti di mercato ai quali questi messaggi vanno indirizzati ed i canali più

appropriati di diffusione.

Il primo elemento che connota il programma è quello di essere di respiro nazionale per promuovere un unico marchio italiano ed escludere destinazioni particolari. Un secondo aspetto rilevante è che il Programma si propone di essere non solo strumento di promozione ma soprattutto uno strumento di orientamento e di gestione dei flussi di visitatori, sia a livello nazionale che a livello locale.

Molti, ed in particolare gli operatori turistici, temono infatti che il Giubileo provochi una ricaduta negativa sul turismo abituale che interessa l'Italia poiché questo fenomeno si è verificato frequentemente nel passato in occasione di altri grandi eventi.

Un altro messaggio forte che verrà lanciato è quello di un paese che si sta organizzando seriamente ad accogliere un flusso di visitatori di eccezionali dimensioni e che questi sforzi non solo permettono a chi verrà in Italia in quell'anno di non risentire di questo improvviso aumento della domanda, ma anzi consentono che la qualità complessiva dell'offerta turistica italiana risulti migliorata strutturalmente e a beneficio di tutti i visitatori.

Ciò che è sembrato essenziale trasmettere a tutti i potenziali visitatori di quell'anno è il senso dell'evento, non solo in termini religiosi, ma anche in termini culturali, sociali ecc. Verranno inoltre comunicati tempestivamente i tempi (giornate particolari, break estivo) e le modalità degli eventi (eventi speciali e quelli ricorrenti), sulla base del calendario pastorale approvato dalla Santa Sede e dei programmi culturali adottati dai singoli soggetti istituzionalmente competenti (Teatro dell'Opera, Conservatorio di Santa Cecilia ecc.).

Mentre il Piano per il Giubileo Fuori Lazio ha cercato di concentrare i finanziamenti in alcuni progetti di primaria importanza per l'evento stesso, il Programma di Comunicazione e di Promozione offre innanzitutto un'opportunità di valorizzazione dei prodotti e delle destinazioni complementari a quelle per le quali si prevede attualmente un massiccio interesse turistico - religioso.

La promozione dell'alternativo diventa così la possibilità di canalizzare parte della pressione turistica su luoghi che a priori sono considerati meno frequentati, e contemporaneamente offre l'opportunità di promuovere località meno conosciute. Si fondono così in maniera naturale gli obiettivi di gestione e di promozione del Programma.

Particolare attenzione meriteranno le regioni Marche ed Umbria. Queste regioni, colpite dal terremoto, hanno visto calare drasticamente la domanda turistica. Siccome le loro economie dipendono fortemente dalle attività turistiche, il calo della domanda comprometterebbe la loro base economica, pertanto nel Programma di Comunicazione e di Promozione uno spazio maggiore verrà dedicato proprio a queste regioni, pur tutelando l'immagine unitaria e nazionale che tutta la operazione dovrà mantenere.

Ultimo aspetto rilevante del Programma è quello della calendarizzazione delle attività articolate in iniziative da svolgere da subito fino al 2000, iniziative da porre in essere nel corso dello stesso Anno Santo ed in quelle di follow - up da sviluppare nei primi anni dopo il Giubileo.

Il messaggio predominante nella fase pre - Giubileo dovrà essere rassicurante verso i segmenti tradizionali ed informativo verso i potenziali turisti religiosi. Invece durante il Giubileo, il messaggio che dominerà è quello di orientamento, informando in tempo reale i visitatori che stanno per arrivare sulla disponibilità di strutture e infrastrutture, collegandosi anche ai sistemi finanziati di prenotazione e di gestione dei flussi locali e regionali.

Innovativo del Programma ENIT non è soltanto l'approccio generale, ma anche il fatto che si prevede la costituzione di una specifica Task Force per la Comunicazione inerente al Giubileo presso la Presidenza del Consiglio. Membri della Task Force sono rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici, Dipartimento per il Turismo, Vaticano, Agenzia romana per la preparazione del

Giubileo, ENIT e delle Regioni. Questa Task Force, operativa da settembre 1998, avrà il compito di coordinare alcune importanti iniziative di comunicazione, di assicurarne l'omogeneità, e – infine – di monitorare le iniziative di comunicazione che sono state finanziate dallo Stato.

Il Gruppo di Lavoro per il coordinamento delle iniziative di comunicazione e di promozione del Giubileo affidate all'ENIT dalla legge 270/1997 si è riunito sei volte nel corso del 1998. Le prime tre riunioni sono state dedicate esclusivamente alla messa a punto del Piano di Comunicazione e di Promozione proposto dal Ministro dei Lavori Pubblici, approvato dalla Commissione e incluso nel Piano per il "Giubileo Fuori Lazio". Infatti questo Piano implicava ingenti cofinanziamenti a carico dell'ENIT che, viceversa non era in grado di garantire.

Sulla base delle proposte del citato Gruppo di Lavoro, per effetto delle sinergie generate dalla collaborazione tra gli attori rappresentati (sito Internet, raccolta informazioni sulle manifestazioni, ecc.), l'ENIT ha richiesto la riprogrammazione con l'eliminazione di alcuni interventi ritenuti *meno significativi* e l'accorpamento di altri, per garantire la fattibilità oltre che la funzionalità dell'intero pacchetto di iniziative.

Il Gruppo di Lavoro ha presieduto alla preparazione dei Bandi di Gara per le diverse iniziative dell'ENIT ed alcuni componenti hanno fatto parte delle commissioni aggiudicatrici dei due appalti di servizi.

Attualmente l'attività del Gruppo è focalizzata sui contenuti della comunicazione e della promozione, sui messaggi comuni diretti a guidare, ove possibile, i flussi di pellegrini e di turisti in Italia nel 2000 e negli anni successivi al mega-evento.

5.2. Aggiornamento Lavori Svolti dalla Task Force per il Coordinamento delle Iniziative per la Comunicazione e la Promozione del Giubileo 2000

Già dalla prima riunione del Gruppo di Lavoro per il Coordinamento delle Iniziative per la Comunicazione e la Promozione del Giubileo 2000 è emersa la necessità di chiarire quali possano essere i principali elementi della strategia di comunicazione che poi determineranno i contenuti delle Iniziative di Comunicazione e di Promozione da sottoporre alla Commissione e da affidare quindi all'ENIT.

Alcuni di questi elementi potevano essere trovati nel Programma di Iniziative predisposto il 21 Novembre 1998 dall'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi che parla di due obiettivi strategici distinti ma collegati, cioè quello di contribuire alla gestione ottimale dei flussi turistici nell'Anno Santo a livello nazionale, regionale e locale, e quello di favorire la valorizzazione del prodotto turistico nazionale. Tutte le iniziative di comunicazione e di promozione devono basarsi su uno scenario unico e condivisibile di quello che sarà l'Evento del Grande Giubileo, uno scenario che parte da una conoscenza della domanda, dell'offerta e delle combinazioni di prodotti/mercati che ne seguiranno. La consapevolezza che la comunicazione è un elemento fondamentale del Piano Giubileo e l'esigenza di coordinare le diverse iniziative ha portato all'istituzione di un apposito Gruppo di Lavoro presso l'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi che raccoglie i principali attori giubilari.

Oltre ad essere coordinato, il Programma delle Iniziative di Comunicazione e di Promozione contiene una serie di elementi precisi che determineranno il contenuto dei messaggi da diffondere, i segmenti di mercato ai quali questi messaggi vanno comunicati e i canali più appropriati di diffusione. Il programma ha respiro nazionale, promuovendo un unico marchio italiano ed

escludendo attenzioni per destinazioni particolari. Si propone di essere non solo uno strumento di promozione ma soprattutto uno strumento di orientamento e di gestione dei flussi di visitatori, sia a livello nazionale che a livello locale. Il messaggio principale che la campagna divulga è quello di un paese, l'Italia, che si sta organizzando seriamente a questo evento. La promozione dell'alternativo diventa, da una parte, la possibilità di dirottare una fetta della pressione turistica su luoghi che a priori possono essere meno frequentati quell'anno e, contemporaneamente, l'opportunità di promuovere località meno conosciute. Si fondono così in maniera naturale gli obiettivi di gestione con quelli di promozione del Programma.

Le sedute della Task Force si sono sempre tenute seguendo questo spirito, un approccio questo che rende valutabile e verificabile ogni singola azione proposta e presa. Più concretamente, nelle diverse sedute della Task Force che si sono svolte nel periodo a cui si riferisce questa relazione sono state portate modifiche significative al modo di allestire il sito Internet dedicato al Giubileo, allo house style di tutta la campagna di comunicazione "Più Italia che Mai", al cosiddetto piano media e agli interventi proposti dalle delegazioni ENIT all'estero. Inoltre, sono nate spontaneamente alcune iniziative di collaborazione - connesse sì alla comunicazione e all'informazione verso i cittadini ed i pellegrini ma non strettamente legate al Piano ENIT - tra gli enti rappresentati nel gruppo di Lavoro, iniziative che si auspica migliorino lo svolgimento del mega-evento. Infine, alcuni componenti del Task Force hanno rappresentato lo Stato Italiano nei diversi momenti di presentazione del Piano ENIT, suscitando non solo un forte interesse ma anche consenso riguardo l'impostazione dell'iniziativa.

5.3. Incontro di Coordinamento tra Soggetti Beneficiari Settore 'Gestione dei Flussi di Visitatori' del 14 aprile 1999

Per far fronte all'ingente numero di pellegrini che visiterà il nostro Paese ed evitare l'emergere di situazioni di disagio per visitatori ed abitanti, è stata selezionata e finanziata una serie di iniziative che mirano a sviluppare sistemi di gestione dei flussi in diverse parti d'Italia. Proprio per la procedura 'bottom-up' con cui è stato costruito il Piano Giubileo gli interventi finanziati si caratterizzano per una eterogeneità progettuale di tipo quantitativo e qualitativo.

Per rendere più omogenee e compatibili tra di loro le diverse proposte e, di conseguenza, per cercare di utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione dallo Stato per la loro realizzazione, è stato deciso di avviare un processo di coordinamento tra i soggetti che stanno realizzando sistemi di gestione dei flussi di visitatori in diverse parti d'Italia. Questo processo è stato avviato con un seminario che si è tenuto il 23 giugno 1998 a Roma. Obiettivo del seminario era proprio quello di porsi come momento di confronto e riflessione sul tema della gestione dei flussi, per innescare un processo di cooperazione e coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nella costruzione di tali sistemi.

A nove mesi dal seminario, l'Ufficio ha deciso di organizzare un secondo incontro di tipo tecnico, tenutosi il 14 aprile 1999, per verificare alcuni punti: se il coordinamento auspicato dal Ministro dei Lavori Pubblici nel giugno del 98 sia stato effettivamente avviato, se ai suggerimenti forniti dall'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi per l'integrazione delle proposte sia stato dato seguito e - infine - se si possano identificare insieme, a lavori avanzati, nuove opportunità di collaborazione.

L'analisi trasversale, da una parte, di una serie di schede-progetto uniformi contenenti le principali caratteristiche strutturali degli interventi finanziati e, dall'altra, di alcuni significativi esempi di best-practice dei progetti - che era alla base della discussione del seminario del giugno del 1998 - ha evidenziato una estrema eterogeneità degli interventi proposti, sia per la varietà dei sistemi di gestione sviluppati, sia per il diverso peso attribuito, da ciascun progetto, ad ognuna delle componenti del sistema. In generale, a parte l'intervento onnicomprensivo proposto dall'Agenzia Romana per la Preparazione del Giubileo, le altre iniziative possono essere raccolte in due categorie principali:

Iniziative incentrate sull'informazione e la comunicazione, dove si presume che la gestione dei flussi avviene automaticamente una volta fornite le informazioni sui percorsi da seguire, sulla disponibilità ricettiva, sul traffico e la mobilità, ecc.

Iniziative incentrate sulla gestione e la logistica dove la necessità di gestire i flussi in loco è prioritaria, trascurando, tuttavia, la possibilità di regolamentare i visitatori già prima della partenza o durante il viaggio.

In particolare, le componenti più "forti", ossia quelle che risultano maggiormente sviluppate e dove si concentra la maggior parte degli interventi, sono la raccolta e l'erogazione delle informazioni. Meno sviluppate, o comunque meno dettagliate dal punto di vista organizzativo e gestionale, sono invece l'analisi e la previsione dei flussi, il monitoraggio, la logistica e le prenotazioni. Si ha la netta impressione che i progetti confidino troppo nelle capacità autogestionali dei visitatori, un eccesso di fiducia che alla fine potrebbe compromettere la funzionalità dei sistemi realizzati.

L'analisi indicava anche una serie di esempi di best practice, cioè alcune componenti delle proposte con caratteristiche interessanti, che possano essere seguite dagli altri soggetti titolari di finanziamenti in questo ambito.

Infatti, per quanto riguarda i sistemi di teleprenotazione, che possono essere considerati come uno degli elementi fondamentali per la logistica dei flussi, va sottolineato come in alcuni casi essi tendano ad essere limitati alla sola ricettività, trascurando altri servizi rilevanti, come il trasporto, il parcheggio, le visite ai luoghi di culto e gli eventi, nonché la prenotazione di pacchetti "all inclusive". A parte la tipologia di servizi prenotabili, l'efficacia di tali sistemi, in termini gestionali, è diversa a seconda che la prenotazione sia obbligatoria, cioè sia una condizione indispensabile per l'accesso alla città, oppure facoltativa, cioè si configuri come un servizio aggiuntivo offerto all'utente, di cui egli può usufruire o meno.

Tuttavia, lo sviluppo sinergico di tutte le componenti considerate ha notevoli effetti positivi sulla gestione complessiva. La previsione dei flussi, la raccolta, gestione ed erogazione delle informazioni rilevanti ai fini del Giubileo (trasporti, ricettività, eventi, servizi, ecc.) e, soprattutto, i tempi ed i modi in cui le comunicazioni devono essere effettuate (prima della partenza del pellegrino, durante il viaggio e in loco) necessitano, per essere efficaci, di un supporto dal punto di vista del monitoraggio e della logistica. Viceversa, l'implementazione di metodologie adeguate per il controllo e la redistribuzione dei flussi, e quindi l'ottimizzazione delle politiche di governo

della domanda, presuppone la conoscenza delle caratteristiche e delle dinamiche del mercato ed un'accurata organizzazione delle informazioni raccolte e veicolate agli utenti finali.

La necessità di controllare ed organizzare i consistenti volumi di visitatori che transiteranno su tutto il territorio italiano richiede, quindi, la realizzazione di interventi che seguano logiche omogenee e che si basino su standard comuni di azione, pur nel rispetto delle specifiche esigenze locali e delle particolarità territoriali. L'individuazione di questi standard può avvenire su due livelli.

Il primo concerne le singole componenti del sistema di gestione, e consiste nel definire gli elementi indispensabili per un'efficace progettazione del sistema e la sua messa in rete. Da questo punto di vista, l'analisi trasversale evidenziava, per ciascuna componente, alcuni elementi da non sottovalutare, come: l'adozione di metodi di previsione dei flussi sia in fase preparatoria che di monitoraggio del fenomeno; l'utilizzo di architetture aperte basate su piattaforme Internet/Intranet per la raccolta e l'erogazione di informazioni in tempo reale ed a basso costo e l'agile collegamento con tutti gli attori del sistema; l'implementazione di sistemi automatizzati, informatici e telematici, per il monitoraggio e la logistica dei flussi ed, in particolare, la distribuzione di carte multiservizi (le cosiddette smart card) e la teleprenotazione dell'alloggio e dei servizi complementari, per favorire un controllo anticipato dei flussi di domanda.

A parità di componente considerata, un secondo livello comune di azione dovrebbe svilupparsi a livello territoriale. Si tratta, in pratica, di favorire forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti che interessino parti diverse di uno stesso territorio (ad esempio una stessa regione), oppure di azioni che interessino vari territori ma lungo uno stesso itinerario (per esempio la Via Francigena, la Via Romea). In questo caso, le sinergie che si verrebbero a creare porterebbero indubbi vantaggi sia dal punto di vista informativo che gestionale.

Si auspica ovviamente che anche dopo il Giubileo i sistemi di gestione dei flussi possano contribuire ad una più efficace gestione del turismo in alcune parti del paese. Un ulteriore sforzo di coordinamento tra i singoli sistemi potrebbe eventualmente portare ad un unico sistema nazionale di informazione turistica e di gestione dei flussi. Anche se troppi tentativi di questo tipo sono falliti in passato è forse presto per avere concrete speranze. Tuttavia, solo nel corso di realizzazione dei progetti si sono dovute affrontare scelte più precise di metodi di lavoro e di tecnologie adottate e quindi si possono presentare ulteriori momenti di coordinamento e di collaborazione che rendono più efficace ed efficiente questo settore del Piano Giubileo Lazio e Fuori Lazio.

L'incontro del 14 aprile 1999, dove erano presenti tutti i rappresentanti dei progetti di gestione dei flussi in molti casi accompagnati da loro tecnici, ha di fatto potuto dare un nuovo impulso agli scambi di idee e di know-how tra soggetti e, quindi, si auspica che renderà ancora più efficiente ed efficace l'investimento pubblico in questi sistemi.

APPENDICE**I Decreti**

Rep. N. 187/RC del 9 febbraio 1999

Legge 7 agosto 1997, n. 270. Approvazione di ulteriori modificazioni ed integrazioni al Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, di cui alla deliberazione n. 9 del 27 gennaio 1999 della Commissione ex art. 2 stessa legge.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, DELEGATO PER LE AREE URBANE, ROMA CAPITALE, GIUBILEO 2000

Vista la legge 7 agosto 1997, n. 270;

VISTO il decreto Ministeriale 17 settembre 1997, concernente "Criteri per la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio" pubblicato sul supplemento ordinario n. 218 alla G. U. n. 247 del 22 ottobre 1997;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 dicembre 1997 ed in data 17 marzo 1998 afferenti la costituzione della Commissione prevista dall'art. 2 della legge n. 270/1997;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 1998, pubblicato sulla G. U. - serie generale n. 263 del 10 novembre 1998 con il quale al Ministro dei Lavori Pubblici sono state delegate le funzioni in materia di aree urbane, Roma Capitale e Giubileo del 2000;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 155/RC in data 21 aprile 1998, recante: "Approvazione del Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio" pubblicato sul supplemento ordinario alla G. U. n. 122 del 28 maggio 1998 e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 9/99, adottata in data 27 gennaio 1999 dalla Commissione ex lege n. 270/97;

CONSIDERATO che a seguito dell'intervenuta approvazione del quadro tecnico-economico di progetto esecutivo e/o dell'espletamento della gara di appalto degli interventi di cui all' "A" sono risultate necessarie, per la relativa realizzazione minori occorrenze finanziarie pari ad un ammontare di £ 31.069.730.000;

RITENUTO di prendere atto della rinuncia al finanziamento, formulata dai soggetti titolari degli interventi sotto indicati:

- n. 1681 "Risanamento conservativo corpo est aule scolastiche, trasformazione in camere per ricettività a basso costo con relativi servizi" £. 960.000.000

- n. 3173 "Centro Casa del Carmelo" £. 2.100.000.000

che vengono, pertanto, cancellati dal Piano;

RITENUTO di disporre il definanziamento totale, con il conseguente recupero di £ 131.000.000, dell'intervento rubricato:

n. 5645 "Ristrutturazione dei servizi igienici per il pubblico nel contesto del complesso di Monte Berico, con la realizzazione di un servizio per disabili compresa la realizzazione di un impianto servoscala",

per l'intervenuta realizzazione dei lavori a totale carico del soggetto proponente;

RITENUTO di prendere atto della rinuncia al finanziamento formulata dal titolare dell'intervento rubricato:

n. 4530 "Recupero della Cripta medioevale per accoglienza dei pellegrini",

il cui stanziamento è ridotto da £ 620.000.000 a £ 59.000.000, con una economia immediata pari a £ 561.000.000, fatta salva la maggior somma che risulterà all'esito della procedura contabile di recupero delle somme già trasferite e non utilizzate;

RITENUTO di assentire alle richieste di riduzione delle quote di cofinanziamento, conseguenti alla riduzione del costo degli interventi, in quanto tali da non precludere la piena funzionalità degli interventi stessi, nella loro originaria configurazione;

RITENUTO di prendere atto dell'incremento delle quote di cofinanziamento proposte da taluni soggetti beneficiari e del conseguente aumento del costo stimato dell'intervento, senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato;

RITENUTO di accogliere la ulteriore richiesta di disaggregazione dell'intervento rubricato con n. 6104, disposto con D. M. del 6 agosto 1998, pubblicato su G.U. n. 252 del 28 10 1998, al fine di razionalizzare le procedure realizzative con conseguente modifica del titolo e della ripartizione della quota di finanziamento e di cofinanziamento;

RITENUTO di accogliere le richieste di differimento dei termini di cui alle lettere c) e d) dell'art. 1, comma 4, della legge n. 270/97, concernenti rispettivamente il perfezionamento degli adempimenti amministrativi ed il completamento degli interventi, in quanto compatibili con la realizzazione degli stessi nel rispetto del termine finale indicato dalla legge;

RITENUTO di accogliere la richiesta formulata dall'Ente Arcidiocesi di Firenze, soggetto beneficiario dell'intervento rubricato con n. 4062, in ordine al subentro nella titolarità dell'intervento medesimo, da parte del Convitto Ecclesiastico della Calza, quale usuario dell'immobile oggetto dei lavori;

RITENUTO di dover rettificare il D.M. n. 183/RC del 27 gennaio 1999, approvativo della delibera della Commissione n. 8/98 del 16 dicembre 1998, nella parte in cui dispone il definanziamento totale per £ 1.800.000.000 dell'intervento rubricato con n. 897 "Recupero e riorganizzazione funzionale del Chiostro monumentale del Convento di San Lorenzo da adibire a ricettività in comunità religiose e i relativi servizi", anziché il definanziamento parziale per £ 1.620.000.000, avendo l'U.R.C.G.E. già provveduto a trasferire al soggetto beneficiario £ 180.000.000, a titolo di anticipazione per gli oneri di progettazione;

RITENUTO, sulla base della documentata richiesta dei soggetti titolari, di accogliere il cambio del titolo di taluni interventi in conseguenza della diversa localizzazione o tipologia realizzativa;

RITENUTO di dover correggere alcuni errori materiali segnalati dai soggetti interessati ed attinenti la localizzazione o l'individuazione del soggetto beneficiario relativo;

RITENUTO di includere nel Piano nuovi interventi, in quanto coerenti con i criteri di cui al D.M. 17 settembre 1997 ed anche in conformità al parere n. 582 espresso dalla Conferenza Stato-Regioni in data 29 dicembre 1998, relativamente agli interventi localizzati nella regione Toscana ed afferenti la proposta di modificazione del Piano, approvata dalla Commissione con deliberazione n. 8 del 16 dicembre 1998, le cui statuizioni, in parte de qua, sono state stralciate con relativo D.M. di approvazione n. 183/RC del 27 gennaio 1999;

VISTO il parere favorevole n. 609, reso dalla Conferenza Stato-Regioni in data 4 febbraio 1999, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge n. 270/1997 sulla deliberazione n. 9 del 28 gennaio 1999 della Commissione di cui all'art. 2 della stessa legge;

All'unanimità

DECRETA

- 1. A seguito dell'approvazione del quadro tecnico-economico del progetto esecutivo e/o dell'espletamento della gara d'appalto, sono ridotte, per accertate minori occorrenze finanziarie, le assegnazioni relative agli interventi di cui all'allegato A, nella misura a fianco di ciascuno indicata e per un importo complessivo pari a £. 31.069.730.000.*
- 2. Sono totalmente defINANZIATI, su richiesta dei rispettivi soggetti titolari, gli interventi sottoindicati, per un ammontare complessivo di £ 3.060.000.000:*

- n. 1681 "Risanamento conservativo corpo est aule scolastiche, trasformazione in camere per ricettività a basso costo con relativi servizi" £. 960.000.000

- n. 3173 "Centro Casa del Carmelo" £. 2.100.000.000

3. E' totalmente defanziato, per un ammontare di £. 131.000.000, le conseguentemente cancellato dal Piano l'intervento rubricato:

n. 5645 "Ristrutturazione dei servizi igienici per il pubblico nel contesto del complesso di Monte Berico, con la realizzazione di un servizio per disabili compresa la realizzazione di un impianto servoscala",

avendo il titolare provveduto a realizzare i lavori a proprio totale carico.

4. E' parzialmente defanziato l'intervento rubricato con n. 4530 "Recupero della Cripta medioevale per accoglienza dei pellegrini", il cui stanziamento è ridotto da £ 620.000.000 a £ 59.000.000, con una economia immediata pari a £ 561.000.000, e fatta salva la maggior somma che risulterà all'esito della procedura contabile di recupero delle somme non utilizzate.

5. A rettifica del D. M. n. 183/RC del 27 gennaio 1999, in ordine al defanziamento totale di £ 1.800.000.000 dell'intervento rubricato con n. 897, è disposto il defanziamento parziale di £ 1.620.000.000, avendo l'URCGE già trasferito al titolare dell'intervento la somma di £ 180.000.000 per oneri di progettazione, fino all'esito del procedimento di recupero delle somme non utilizzate, previsto dall'art. 4, comma 3, della Legge n. 270/97.

6. Le risorse disponibili sono, pertanto determinate in complessive £ 44.512.172.360, pari alla somma dei seguenti importi:

- 9.690.442.360 Risorse resi disponibili e non riassegnate con D.M. del 27 gennaio 1999, decurtate dei 180 milioni di cui al punto 5;

- 31.069.730.000 Risorse rivenienti da ribassi d'asta di cui al punto 1;

- 3.191.000.000 Risorse rivenienti da defanziamenti totali di cui ai punti 2 e 3;

- 561.000.000 Risorse rivenienti dal defanziamento parziale di cui al punto 4.

7. Sono approvati i nuovi termini di cui alle lettere c) e d), dell'art. 1, comma 4, della legge n. 270/97, i cambi titolo e di soggetto beneficiario, le aggregazioni e disaggregazioni di interventi, come indicato nell'allegato B;

8. Sono assentite le integrazioni di finanziamento indicate nell'allegato B, per un ammontare complessivo di £ 2.430.000.000.

9. Sono inclusi nel Piano, in coerenza con le finalità della legge e sulla base di esigenze strategiche correlate all'armonizzazione del Piano medesimo gli interventi indicati nell'allegato C, per un importo complessivo di £ 41.732.000.000, restando nella disponibilità della Commissione £ 530.172.360

Roma, li 9 febbraio 1999

Il Ministro

Registrato alla Corte dei Conti il 31 marzo 1999

Registro n. 1 Presidenza del Consiglio dei Ministri, foglio n. 142

ALLEGATO A

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Riunione Commissione ex lege 270/97 del 27 gennaio 1999

PROT.	COMUNE	PROV.	TITOLO	BENEFICIARIO	DISPONIBILITA' (minori occorrenze finanziarie)
370	San Gimignano	SI	RISTRUTTURAZIONE DI FORESTERIA ESISTENTE PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'OSPITALITA' A BASSO COSTO	MONASTERO DELLE MONACHE BENEDETTE VALLOMBROSANE	41.373.000
397	Nonantola	MO	OPERE DI MANUTENZIONE COMPLESSO ABBAZIALE	ARCIDIOCESI DI MODENA E NONANTOLA	916.000.000
507	Avezzano	AQ	RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE DELL'ISTITUTO DON ORIONE PROVINCIA RELIGIOSA DEI SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO DELL'OPERA DI DON ORIONE DELLA CONGREGAZIONE DELLA PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	PROV. RELIGIOSA DEI SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO	1.322.000.000
558	Bagnacavallo	RA	RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE EX CONVENTO SAN FRANCESCO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN OSTELLO	COMUNE DI BAGNACAVALLO	253.180.000
579	Reggio di Calabria	RC	RIQUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA ISTITUTO OPERA ANTONIANA DELLE CALABRIE	PROV. RELIGIOSA SS. APOSTOLI	806.941.000
599	Matera	MT	CASA DEL PELLEGRINO FORESTERIA OSTELLO DELLE MONACELLE	I.P.A.B. ISTITUTO FEMMINILE SAN GIUSEPPE	617.349.000
616	Messina	ME	RIQUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA ISTITUTO DON ORIONE APPARTENENTE ALLA PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO DELL'OPERA DI DON ORIONE	PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO	1.198.468.000
650	Lucca	LU	FABBRICA DEL PALAZZO RESTAURO PER RIAPERTURA AL PUBBLICO DI ITINERARI INTERNI ED ESTERNI AL PALAZZO DUCALE STRUTTURA DI ACCOGLIENZA E DI ORIENTAMENTO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	PROVINCIA DI LUCCA	514.128.000
904	San Giovanni Rotondo	FG	PARCHEGGIO MULTIPIANO NORD	COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO	4.273.690.000

ALLEGATO A

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Riunione Commissione ex lege 270/97 del

PROT.	COMUNE	PROV.	TITOLO	BENEFICIARIO	DISPONIBILITA' (minori occorrenze finanziarie)
1098	Lecce	LE	RESTAURO CONSERVATIVO DEGLI ALTARI DELLE NAVATE LATERALI DEL CONTROSOFFITTO LIGNEO LACUNARI DELLE SALE A PIAN TERRENO E DELLE COPERTURE DELLA BASILICA DI S. CROCE	PARROCCHIA DELLA SS. TRINITA' IN S. CROCE	33.470.000
1187	Brindisi	BR	RISTRUTTURAZIONE ADEGUAMENTO E ARREDO DELLA SALA CONVEGNI NEL COMPLESSO RELIGIOSO DON BOSCO	ISTITUTO DON BOSCO	242.936.000
1268	Asti	AT	RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DELL'EX VILLA BADOGLIO	PROVINCIA DI ASTI	706.672.000
1292	Marzabotto	BO	REALIZZAZIONE DELLA SEDE E DELLA FORESTERIA DELLA SCUOLA DI PACE DEL PARCO STORICO DI MONTE SOLE TRAMITE IL RECUPERO DELL'EDIFICIO COLONICO IN LOCALITA' S. MARTINO	PROVINCIA DI BOLOGNA	238.287.000
1485	Bobbio	PC	RECUPERO DI AMBIENTI DELL'ANTICA ABBAZIA DI S. COLOMBANO PER IL COMPLETAMENTO DEL MUSEO DELLA CITTA'	COMUNE DI BOBBIO	153.034.000
1496	Paola	CS	REALIZZAZIONE DI UNA CASA PER L'ACCOGLIENZA DEI PELLEGRINI	COMUNE DI PAOLA	341.376.000
1537	Fucecchio	FI	RECUPERO DEL PONTE FORTIFICATO DI CAPPIANO PER REALIZZAZIONE OSTELLO	COMUNE DI FUCECCHIO	373.330.000
1820	Milano	MI	CHIARAVALLE 2000-LAVORI DI RECUPERO	MONASTERO COMUNITA' CISTERCENSE CHIARAVALLE	45.760.000
2013	Saint-Marcel	AO	CASA DI ACCOGLIENZA	ISTITUTO DIOCESIANO SOSTENTAMENTO CLERO	18.000.000
2437	Catania	CT	RISTRUTTURAZIONE E SISTEMAZIONE DELL' EDIFICIO DELLA DOMUS PACIS	ARCIDIOCESI DI CATANIA	125.636.000

ALLEGATO A

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Riunione Commissione ex lege 270/97 del

PROT. COMUNE	PROV.	TITOLO	BENEFICIARIO	DISPONIBILITA' (minori occorrenze finanziarie)
2543 Caprese Michelangelo	AR	COMPLETAMENTO INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO EREMO DELLA CASELLA DEDICATO A SAN FRANCESCO	PARROCCHIA DI SANTA MARIA E SAN MICHELE IN CAPRESE	41.600.000
2552/b Bologna	BO	RESTAURO DELLA CAPPELLA DELL'ANNUNCIAZIONE (1° MISTERO) E DELL'ARCO DEL MELONCELLO	SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI SAN LUCA	133.900.000
2578 Aquileia	UD	RIFACIMENTO E COMPLETAMENTO DELLA COPERTURA DEGLI SCAVI DELL'AULA SETTENTRIONALE DELLA BASILICA PATRIARCALE	ARCIDIOCESI DI GORIZIA	270.341.000
2617 Messina	ME	RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE DELLA FABBRICA DEL DUOMO DI MESSINA E DEGLI EDIFICI ANNESSI	ARCIDIOCESI DI MESSINA LIPARI S. LUCIA DEL MELA	635.652.000
2897 Isernia	IS	RECUPERO A FINI RICETTIVI E CREAZIONE INFRASTRUTTURE PER ACCOGLIENZA NELL'AREA DEL SANTUARIO DEI SANTI MEDICI COSMA E DAMIANO	DIOCESI DI ISERNIA VENAFRO	1.816.200.000
2913 Fiesole	FI	RISTRUTTURAZIONE DI CASA CARROZZA FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI UN CENTRO DI SERVIZI	COMUNE DI FIESOLE	255.660.000
3151 Milano	MI	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E RESTAURO CONSERVATIVO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI S. EUSTORGIO	PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO	38.964.000
3253 Venezia	VE	OPERE RELATIVE AL RESTAURO DELL'ANTICO OSPEDALE DEI PELLEGRINI E DELLE COPERTURE DELL'INTERO COMPLESSO ARCHITETTONICO	CONGREGAZION E ARMENA MECHITARISTA	353.400.000
3627 Grottaglie	TA	RESTAURO CONSERVATIVO A FINI DI RIUTILIZZO DELLA CHIESA E CONVENTO MARIA SS. DEL MONTE CARMELO	PARROCCHIA MARIA SS. DEL MONTE	433.024.000